

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È QUANTO EMERGE DAI DATI DI GOLETTA VERDE, LA STORICA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE, PRESENTATI A CROTONE

L'EOLICO OFFSHORE È LA VIA DI SVILUPPO LA CALABRIA SPINGA SULLE RINNOVABILI

LA CALABRIA DEVE RIUSCIRE A TRASFORMARE L'EMERGENZA CLIMATICA, ENERGETICA E SOCIALE IN OPPORTUNITÀ DI CRESCITA E SVILUPPO DEL TERRITORIO, NON SOLO PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

I DATI DI GOLETTA VERDE



L'OPINIONE / PASQUALE AMATO



SOCIOSANITARIO E ASSISTENZIALE



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

DON LUIGI CIOTTI

FONDATORE E PRESIDENTE DI LIBERA



Il Ponte sullo Stretto non unirà solo due coste, ma certamente due cosche. La politica è smemorata, perché vedo che in questo momento c'è in atto, con le dichiarazioni e anche con alcuni fatti, il depotenziamento di quei pilastri che sono stati creati

nell'arco degli anni per avere maggiore forza al contrasto ai giochi criminali. La Calabria è una terra così bella, meravigliosa, dall'archeologia all'arte, nella storia, nella natura, nell'ambiente con mare e monti che si baciano. Tutto questo avrebbe delle potenzialità che permetterebbe a tanti dei nostri ragazzi che hanno voglia di portare il loro contributo, i loro saperi, a rendere ancora più forte questa terra. Ma ci vogliono le condizioni affinché i ragazzi tornino nelle loro terre. È un problema della politica investire sui nostri ragazzi»

**COVID19
BOLLETTINO DI OGGI
23 LUGLIO
+10 (SU 398 TAMPONI)**

**EMERGENZA CALDO
CHIAMARE IL
NUMERO VERDE
09841865011**

È QUANTO EMERGE DAI DATI DI GOLETTA VERDE, LA STORICA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE, PRESENTATI A CROTONE

L'EOLICO OFFSHORE È LA VIA DI SVILUPPO LA CALABRIA SPINGA SULLE RINNOVABILI

La Calabria potrebbe puntare decisa all'utilizzo delle rinnovabili per il proprio sostentamento energetico. Puntare sempre di più sulle rinnovabili, a partire dall'eolico offshore sbloccando quei progetti in attesa di valutazione statale, e abbandonare la strada delle fonti fossili e dei rigassificatori. È questa per Legambiente la sfida che la Calabria deve affrontare visto che in questo territorio tre quarti dell'elettricità è ancora prodotta da fonti fossili. La Calabria deve riuscire a trasformare l'emergenza climatica, energetica e sociale in opportunità di crescita e sviluppo del territorio, non solo per contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici, ma anche per portare innovazione nei territori, al settore energetico e nuovi posti di lavoro. Non deve perdere questa importante opportunità, ha tutti i requisiti e le capacità per far decollare le rinnovabili dimostrando al Governo Meloni che la strada da percorrere non è quella dell'hub del gas. Il Meridione può diventare un hub energetico europeo strategico delle rinnovabili e la Calabria in questo contesto può giocare un ruolo importante con i suoi 22 progetti a fonti rinnovabili in attesa di valutazione statale, tra cui i 4 di eolico offshore per complessivi 2,93 GW di potenza.

L'associazione ambientalista ha fatto il punto in occasione della tappa in programma a Crotone di Goletta Verde, sua storica campagna estiva in navigazione lungo la Penisola e realizzata con le partnership principali di Anev, Conou, Novamont e Renexia e la media partnership de La Nuova ecologia. L'eolico offshore è, anche quest'anno, uno dei temi portanti di Goletta Verde per informare e sensibilizzare i cittadini e per ricordare che l'energia prodotta dal vento rappresenta uno degli strumenti necessari per arrivare alla decarbonizzazione del nostro Paese attraverso la transizione energetica.

Sul fronte delle energie pulite, nonostante alcuni continui a pensare che la regione Calabria abbia già contribuito

abbastanza, a fine 2022 nel territorio sono presenti 35mila impianti da fonti rinnovabili, pari a poco più del 2% di quelli presenti sul territorio nazionale, per 2.817 mw di potenza complessiva, cresciuti di appena 52 mw di nuova potenza rinnovabile nell'ultimo anno. In termini di copertura energetica elettrica, il maggior contributo arriva dall'eolico, con il 12%, seguito dalle bioenergie con il 7,5% (in questa percentuale rientrano specifici impianti a biomassa solida che non hanno alcuna caratteristica di sostenibilità, e dal solare fotovoltaico con il 3,8%. Percentuali, tra eolico e fotovoltaico, davvero basse e che, per una Regione come la Calabria,

rappresentano solo il primo timido passo verso la decarbonizzazione.

La Calabria è una regione con un potenziale davvero importante, come raccontano i 22 progetti a fonti rinnovabili in attesa di valutazione statale, tra cui i 4 di eolico offshore per complessivi 2,93 gw di potenza. Il più distante dalla costa è il progetto di eolico offshore Calabria, da 555 mw e previsto, se autorizzato, nello specchio acqueo del Golfo di Squillace a largo di Punta Stilo con la pala più vicina alla costa ad una distanza di 55 km. Sempre nel Golfo di Squillace a 43,5 km troviamo anche il progetto Krimisa, il più

grande tra quelli monitorati da Legambiente fino a fine maggio, composto da 62 aerogeneratori da 18 MW ognuno, per una potenza complessiva da 1.116 mw.

Tra lo specchio di mare del Golfo del Comune di Squillace (Cz) e i territori comunali di Borgia, Squillace, Grifalco, San Floro, Caraffa di Catanzaro, Cortale e Maida, anch'essi in provincia di Catanzaro, troviamo invece la proposta di progetto Fortevento composto da 39 aerogeneratori da 15 mw ciascuno, per una potenza complessiva pari a 585 mw. In ultimo, il parco eolico La Patrizia, unico non galleggiante, che sarà posto ad una distanza minima dalla costa di 12 km e composto da 45 aerogeneratori da 15 mw ciascuno per



segue dalla pagina precedente

• GOLETTA VERDE

675 mw, e che, se approvato, sarà realizzato tra il Comune di Belcastro (Cz), in località La Patrizia, lo specchio di mare del Golfo del Comune di Squillace (Cz) e i territori comunali di Botricello, Cropani, Sellia Marina, Sersale, Simeri Crichi, Catanzaro, San Floro, Caraffa di Catanzaro e Maida.

«La strada verso la decarbonizzazione è ancora molto lunga: lo scorso anno le fonti fossili hanno coperto il 75% della domanda di energia elettrica della Calabria, con un radicamento legato non solo alla produzione energetica, ma anche al trasporto di gas e all'estrazione di idrocarburi - dichiara Anna Parretta, presidente Legambiente Calabria -. Ad oggi con i suoi gasdotti la Calabria è territorio di transito di tutto il gas importato dal Nord Africa che approda prima in Sicilia per essere poi spinto verso nord passando per la Centrale di Compressione di Tarsia, in provincia di Cosenza».

«Inoltre, a questa situazione - ha spiegato - si aggiunge il rischio dato dai rigassificatori: il primo a Gioia Tauro, tornato in auge dopo 10 anni dalla sua autorizzazione a causa dello scoppio del conflitto in Ucraina e oggi considerato impor-

tante nell'ambito della strategia che vede l'Italia candidata a diventare l'hub del gas verso l'Europa; e l'altro in attesa di autorizzazione a Crotona, da 0,8 miliardi di smc, e che prevede un deposito costiero con capacità di 20.000 smc di gas. Progetti che allontanano la Calabria dalle opportunità di innovazione, miglioramento della qualità di vita e creazione di posti di lavoro».

«È ora di dire basta - ha concluso - l'eolico offshore, insieme alle altre tecnologie pulite, è un'opportunità energetica, economica e sociale che la nostra regione ha tutto l'interesse a perseguire».

Non bisogna dimenticare anche le attività di ricerca e produzione di idrocarburi. Nel 2022, attraverso le 4 concessioni di coltivazione presenti nella Regione e localizzate nei pressi di Crotona tra terra e mare, sono stati prodotti 5.119.484 smc di gas su terraferma e 282.046.919 smc nelle concessioni direttamente di fronte alle coste crotonesi, una quantità pari a circa l'8% della produzione nazionale di gas fossile. A queste si aggiungono ulteriori 3 permessi di ricerca per una superficie di oltre 2.000 kmq destinati ad attività connesse alla produzione di idrocarburi. ●

IN CALABRIA IL 58% DEI PUNTI LUNGO LE COSTE SONO OLTRE I LIMITI DI LEGGE

Il mare calabrese non gode di ottima salute. Lo certifica Goletta Verde, l'imbarcazione di Legambiente che analizza i tratti di mare del nostro Paese.

In Calabria il 58% dei punti campionati da Goletta Verde lungo le coste è oltre i limiti di legge: è quanto emerge in sintesi dai dati del monitoraggio realizzato da Legambiente lungo le coste calabre. I dati sono stati presentati in conferenza stampa in occasione dell'ultima giornata di tappa di Goletta Verde a Crotona alla presenza di Rosaria Vazzano, presidente del circolo Legambiente Crotona; Antonio Michele Lanatà, presidente circolo Legambiente Le Castella; Anna Parretta, presidente Legambiente Calabria; Vincenzo Voce, sindaco di Crotona; Alice De Marco, portavoce di Goletta Verde; Sergio Fasson, Istituto chimico Donegani di Crotona; Emilio Erri-go, commissario straordinario Arpacal; Salvatore Siviglia, dirigente Dipartimento territorio e tutela dell'ambiente della Regione Calabria e Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria.

I campionamenti sono stati effettuati dai volontari e dalle volontarie di Legambiente tra il 28 giugno e il 17 luglio, che hanno monitorato le acque di 24 punti lungo le coste della Ca-

labria: 17 in punti critici come foci di fiumi, canali, scarichi, fiumare, e i restanti 7 in mare. Sono ben 14 i punti che hanno oltrepassato i limiti di legge, più del 58% del totale dei punti monitorati, di cui 13 Fortemente inquinati e 1 inquinato.



Nella provincia di Cosenza sono 7 i punti campionati, di cui 1 fortemente inquinato, la foce del torrente Colognati a Marina di Rossano. 3 punti nella provincia di Catanzaro, di cui 1 è risultato fortemente inquinato, la spiaggia c/o Foce del Corace sulla Via Lungomare Stefano Pugliese a Catanzaro Lido e 1 punto inquinato tra Montepaone Lido e Soverato, la foce del fosso Beltrame. Nella provincia di Crotona 2 punti su 3 sono risultati fortemente inquinati, la foce del fiume Esaro a Crotona e il

punto presso la Foce del canale nella Spiaggia a destra del Castello di Le Castella. 6 i punti monitorati nella provincia di Reggio Calabria, di cui 4 fortemente inquinati, la foce del fiume Petrace a Gioia Tauro, la foce del Torrente Sfallasà presso il campo sportivo a Bagnara Calabria, la foce del torrente Annunziata nei pressi del lido comunale di Reggio Calabria, lo sbocco Fiumara Sant'Elia a Montebello Jonico.

segue dalla pagina precedente

• Goletta Verde

Vibo Valentia fa l'en plein, con i suoi 5 punti campionati tutti fortemente inquinati: la foce Fiume Angitola a Pizzo, la Foce Trainiti a Vibo, Foce del torrente Murria a Briatico, foce del torrente Ruffa a Ricadi e foce del canale sulla spiaggia di Coccorino a Marina di Nicotera.

«Il quadro che dipinge il monitoraggio di Goletta Verde è, ancora una volta, poco rassicurante – dichiara Anna Parretta, presidente Legambiente Calabria -. Come sempre sono le foci dei fiumi che presentano le maggiori criticità, indice del fatto che esistono problemi irrisolti su cui occorre agire in maniera incisiva».

«La situazione in Calabria, soprattutto in alcune zone – ha spiegato ancora – presenta problemi ormai divenuti cronici. Persistono infatti punti fortemente inquinati in tutte le province, in particolare sulle coste di Vibo Valentia e Reggio Calabria ai quali si aggiungono anche i punti storici della foce del torrente Caserta a Reggio Calabria e la foce del fiume Mesima a San Ferdinando. La Regione Calabria ha attivato alcuni processi sia per efficientare i sistemi di depurazione sia in un'ottica di controllo sugli scarichi illegali, sui quali diamo un giudizio positivo, ma è indispensabile agire con celerità e con maggiore determinazione a tutela del nostro mare, degli ecosistemi e della salute dei cittadini oltre che dell'economia regionale».

«Ben 12 punti monitorati da Goletta Verde – dichiara Alice De Marco, portavoce di Goletta Verde – risultano essere non campionati o con balneazione vietata temporaneamente per inquinamento secondo i dati del Portale Acque, il sito del Ministero della Salute che informa i cittadini sulla qualità delle acque di balneazione e dove poter fare il bagno. A dimo-

strazione che le criticità sono note e risapute. Continuiamo a pagare in bolletta le sanzioni imposte dalla Comunità Europea, e la Calabria, con i suoi depuratori, contribuisce in maniera significativa. Soldi che potrebbero essere usati per sanare un ritardo che ci allontana dall'idea di Paese civile che abbiamo».

Rispetto ai cartelli sulla qualità delle acque di balneazione sono presenti sono in due punti campionati. Necessario uno sforzo da parte delle autorità locali di informare i cittadini in modo più attento e consapevole delle acque di balneazione sulla costa calabrese.

Secondo il Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (III ciclo di pianificazione, 2021-2027), gli scarichi urbani rappresentano una pressione puntuale significativa per il 71% dei corpi idrici superficiali (fluviali, lacustri, di transizione e delle acque marino-costiere), mentre tra le pressioni diffuse gli "scarichi non allacciati alla fognatura" incidono sulla qualità del 28% dei corpi idrici superficiali calabresi. Queste due tipologie di pressione, da sole o congiuntamente ad altre più o meno impattanti, impedisce a questi corpi idrici di raggiungere un buono stato, come richiesto dalla Direttiva Quadro Acque (2000/60).

Secondo gli ultimi aggiornamenti presenti sul sito del Commissario unico depurazione in Calabria sono 150 gli agglomerati su cui insistono più di 2 milioni e mezzo abitanti equivalenti, in cui si stanno svolgendo lavori per uscire dall'infrazione sulla depurazione, per un importo complessivo di circa 500 milioni di euro. Questi lavori porteranno a risolvere parte delle situazioni che avevano portato ad avere 188 agglomerati in Calabria (dati aggiornati a maggio 2020), in infrazione comunitaria. ●

A CAROLEI 120 SCREENING PER "UNA MANO SUL CUORE"

A Carolei ha riscosso grande successo il progetto "Una mano sul cuore" per la prevenzione cardiologica della Nuova Croce Azzurra.

Sono state 120 le persone, tra adulti e bambini, a essersi sottoposti ad ECG, misurazione trigliceridi e colesterolo, glicemia e misurazione dei parametri vitali (saturazione, pressione arteriosa), completa di visita medica.

Cinquanta, invece, le persone che hanno partecipato attivamente alla formazione BLS e sull'uso dei Dae, mettendo in pratica su manichini, le manovre del primo soccorso in caso di arresto. Prevalentemente lo screening ha coinvolto la popolazione adulta con più di 50 anni, ma in misura minore l'ECG è stato fatto anche a una decina di bambini. Sono questi i numeri del progetto "Una mano sul cuore" per la prevenzione cardiologica.

Due giorni intensi, dove in collaborazione con il Comune, guidato dal sindaco Francesco Iannucci che ha voluto prendere parte attivamente alle prove, dalle 9 alle 14, presso la

scuola elementare di corso Mazzini, si sono eseguiti appunto Ecg, esami ematochimici e valutazioni dei parametri di base vitali. Nel pomeriggio spazio alla formazione BLS. Il dottor Sandro Ganzini, responsabile Centro formazione Irc ha effettuato una informativa dimostrativo-pratica sul primo soccorso e sull'utilizzo del Dae.

"Una mano sul cuore"? Ha l'obiettivo di promuovere e tutelare la salute della popolazione e intende realizzare tale obiettivo in due modi: organizzando un programma di screening del rischio cardiovascolare finalizzato alla prevenzione attiva in parte della popolazione adulta dei tre territori comunali di Carolei, Cerisano e Marano Principato e diffondendo l'installazione dei Dae automatici e semiautomatici sul territorio di riferimento e le nozioni base per il suo utilizzo da parte dei cittadini, secondo il motto "anche tu puoi salvare una vita"! Piena soddisfazione per i primi importanti risultati del progetto è stata espressa dalla presidente della "Nuova Croce azzurra", Maurizia Chiappetta, dal cardiologo dell'Asp di Cosenza Francesco Gallicchio, dal medico Asp Paolo Filice e del responsabile del Centro di formazione Irc Sandro Graziano, oltre che da tutto lo staff che sta lavorando, da mesi, all'iniziativa. Contenti i primi cittadini, Di Gioia, Salerno e Iannucci per l'importante iniziativa nei loro territori. ●



LA RIUNIONE CON SALVINI NON HA FUGATO LE PERPLESSITÀ SUL RILANCIO DEL TITO MINNITI

La riunione svoltasi col ministro alle Infrastrutture, Matteo Salvini, non ha fugato le perplessità sull'effettiva volontà di rilanciare l'aeroporto dello Stretto. Le ha viceversa confermate. Perché?

Se una delle due piste è già agibile (come si afferma nel comunicato Stampa) perché non si è disposta la sua utilizzazione completa immediata, rinviando la caduta delle restrizioni a fine anno? L'Aeroporto romano di Fiumicino ha in certi periodi avuto una sola pista agibile programmando un numero considerevole di voli nazionali e internazionali.

Il rinvio a fine anno avrà come logica conseguenza l'impedimento a tutte le compagnie di programmare voli e tratte in autunno e in inverno. Quindi, ammesso che venga rispettato il termine di fine anno, non sarà possibile programmare nuovi voli e tratte se non per l'estate del 2024. Nel frattempo

di **PASQUALE AMATO**

lo scalo di Ravagnese continuerà il salasso di passeggeri e ciò costituirà per la Sacal un

ennesimo alibi per non aprire nuovi voli e tratte. E nel frattempo la Sacal potrà ulteriormente rafforzare Lamezia.

Visto che Ita Airways già è presente e considerato che una pista è perfettamente agibile, perché il Ministro, che si vanta del suo decisionismo, non ha chiesto alla Sacal e a Ita di ripristinare già dal prossimo autunno il volo Reggio - Linate mattina-sera che la stessa Sacal ha rubato allo scalo reggino trasferendolo a Lamezia?

Nello stesso comunicato l'Enac ha annunciato che provvederà a sue spese all'affitto di un simulatore automatico per abilitare i piloti a decollare e atterrare nello scalo reggino. Perché non lo ha fatto prima per anni alimentando l'alibi delle restrizioni? E perché lo annuncia per un futuro impreciso e non annuncia una data certa? E poi questo annuncio di disponibilità non è in contraddizione col resto del Comunicato e con l'ordinanza di liberatoria dall'abilitazione che i piloti hanno ricevuto per i due giorni fatidici?

Quali atti sono stati decisi per potenziare l'attraversamento dello Stretto agevolando il ritorno dei messinesi nell'Aeroporto Minniti, anche questo espresso declinando lo a un futuro nebuloso e indefinito?

Perché non è stato neanche sfiorato il tema delle tariffe da capogiro che imperversano da anni impedendo un minimo rilancio dello Scalo reggino? Anche se uno zoccolo duro sta dimostrando ai nemici dell'Aeroporto reggino che non ne vuole sapere di utilizzare Lamezia? ●



DE ROSE (CICAS): ISTITUIRE CONFERENZA REGIONALE PERMANENTE SOCIO-SANITARIA E SOCIO-ASSISTENZIALE

La responsabile nazionale Cicas per il Terzo Settore e la Finanza Agevolata, Anna Maria De Rose, ha chiesto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, di istituire con urgenza una Conferenza Regionale Permanente in ambito socio sanitario e socio assistenziale.

Una Conferenza per il monitoraggio, la programmazione e lo sviluppo dei servizi socio sanitari e socio assistenziali che insistono sul territorio regionale, «chiamando - ha detto De Rose - a partecipare anche i più alti vertici delle Istituzioni quali i Prefetti (perché i dissesti creano anche tensioni sociali) i vertici delle conferenze dei Sindaci dei vari ambiti territoriali inserendo anche a livello consultivo i sindacati datoriali e dei lavoratori che partendo dal basso conoscono e vivono le realtà territoriali. Dovrà essere una cabina di regia operativa».

«La mia proposta al presidente Occhiuto - ha spiegato - nasce dal fatto che tutta la Pubblica Amministrazione (Assessorato di riferimento, Comune capo ambito ecc) sollecitati dalla vicenda "Betania" si sono affrettati a rilasciare dichiarazioni sulla regolarità dei trasferimenti alle strutture socio sanitarie e socio assistenziali ed a gli Enti Locali dichiarando che questi ultimi sono avvenuti ed avvengono con "regolarità" e nei "giusti tempi" concetto piuttosto soggettivo che mi fa porre una domanda: quali sono per essi i "giusti tempi" e la "regolarità"? Una settimana dall'emissione delle fatture delle strutture (che peraltro sono elettroniche e giungono con tempestività), quindici giorni, un mese, due mesi, tre mesi? Sono risposte che dovrebbero essere date ai cittadini che affidano i loro cari a queste strutture le quali nonostante tutto trattano con dignità gli ospiti che non si accorgono affatto dei problemi di gestione che li circondano».

«Solo così, monitorando e prevenendo le situazioni di crisi - ha detto - capiremo come funziona il sistema e cosa c'è che non va e se il problema al contrario è invece riconducibile alla "Cattiva Gestione" di queste strutture che dovrebbe comunque essere di tipo manageriale vista l'importanza sociale che rivestono e portata avanti con le giuste competenze».

«In tempi non sospetti e precisamente nel maggio 2022 - ha ricordato - già avevo scritto sulle criticità e sulle problematiche relative a quanti operano nel settore, evidenziando

come il caro energia e l'aggravante dei ritardati pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni delle spettanze di quanto dovuto, avrebbero messo in ginocchio le strutture nonché della ripercussione sui lavoratori che attendevano stipendi da più mesi. Avevo evidenziato inoltre come da parte di alcuni Comuni Capo Ambito, si erano registrati ritardi nei pagamenti che andavano dagli 8 ai 12 mesi e che mettevano a dura prova le finanze degli operatori di settore, tra cui imprese e cooperative sociali, che ricordo creano occupazione e danno lavoro in Italia (dati 2019) a 861.919 addetti regolarmente assunti e solo in Calabria a circa 11.000».

«Il dissesto della Fondazione Betania - ha evidenziato - ci induce ad importanti riflessioni e penso che sia giunto il momento di prevenire in maniera concreta l'insorgenza delle crisi ed i dissesti e lo si può fare esclusivamente attraverso un monitoraggio costante delle situazioni, da parte delle più alte Istituzioni».

«Altro problema - ha proseguito - da affrontare sono i comuni capo ambito in dissesto e/o temporaneo disequilibrio finanziario, ricordo che i dati del 2021 hanno confermato il triste primato della Calabria che già l'anno precedente aveva ben 7 Comuni su 10 in default o in riequilibrio (Fonte Ca' Foscari). I comuni capo ambito in disequilibrio finanziario non possono essere confermati tali, in quanto, non avendo capacità di spesa ed imbrigliati nel risanamento, non potendo potenziare il personale non possono far fronte ai servizi da erogare in quanto capo ambito».

«Bisognerebbe pensare ad un a L.R. - ha rilanciato - non in contrasto con le leggi nazionali che sostituisca temporaneamente il comune capo ambito con il comune più virtuoso dell'ambito per ottenere l'eccellenza nei servizi e nelle procedure. Concludo nell'affermare che il sistema a distanza di un anno sta implodendo perché la Fondazione Betania è solo la punta dell'iceberg, in quanto tra i ritardi nei pagamenti, uffici di piano che non funzionano, cartelle esattoriali, Durc irregolari (che non consentono di incassare dalla pubblica amministrazione) e mancato accesso alle fonti alternative di finanziamento per mancanza di sufficienti bandi a cui partecipare ed attingere risorse, si innescherà una reazione a catena». ●



BEVACQUA E IACUCCI (PD): PIANO PER IL RIORDINO RETE OSPEDALIERE È LACUNOSO

I consiglieri regionali del Pd, Mimmo Bevacqua e Franco Iacucci, hanno evidenziato come «il cosiddetto riordino della rete ospedaliera calabrese, da qualche giorno ufficializzato da parte del commissario Occhiuto, ha suscitato forti preoccupazioni e decise prese di posizione da parte delle Comunità interessate, rappresentate dai rispettivi sindaci, oltre che dai movimenti spontanei nati nelle varie realtà».

«Nei prossimi giorni - hanno annunciato - saremo a fianco di queste Comunità e dei primi cittadini, cominciando da Acri e Paola. Un modo concreto per dimostrare sul campo che il Partito democratico calabrese e i suoi consiglieri regionali ci sono e sono pronti a sostenere e supportare iniziative utili a difendere le ragioni e i diritti dei cittadini calabresi».

«Sono diverse le criticità contenute in questo riordino della rete ospedaliera - continuano i due consiglieri dem -. Il piano presentato da Occhiuto è antistorico, già visto e lacunoso. Alcuni suoi aspetti sono poi del tutto incomprensibili e privi

di razionalità. Ad esempio non si trovano motivazioni plausibili per comprendere il motivo per il quale alcune realtà della provincia di Cosenza siano state così fortemente penalizzate».



«Ascolteremo i territori e i loro bisogni - hanno rimarcato Bevacqua e Iacucci - e ci faremo carico di chiedere conto alla struttura commissariale regionale per ogni inadempimento e ogni grave disservizio creato alla collettività dei quali dovrà assumersi la piena responsabilità».

«Una responsabilità che appare ancora più grave in quanto il Commissario Occhiuto si è sottratto ad ogni forma di confronto con i rappresentanti delle Comunità interessate e con lo stesso Consiglio regionale - hanno concluso - davanti al quale il governatore non si

è mai presentato per illustrare il suo piano di riordino, nonostante le reiterate richieste di informativa che abbiamo formulato senza avere nessun riscontro». ●

RAPANI (FDI): ENTRO AGOSTO APERTURA TRATTO A MONTE DELLA SILA-MARE

Il senatore di Fdi, Ernesto Rapani, ha annunciato che «entro agosto l'apertura del tratto a monte del crollo della Sila-Mare» e che sono stati stanziati dal Ministero delle Infrastrutture nove milioni per la messa in sicurezza del tratto.

«Nei giorni scorsi - ha spiegato - ho interloquuto con la segreteria del viceministro del Ministero delle Infrastrutture, Galeazzo Bignami, per chiedere informazioni sullo stato degli interventi programmati a seguito del crollo che conseguentemente ha catapultato la comunità di Longobucco nello sconforto e nell'isolamento».

«Secondo il cronoprogramma del Mit -ha proseguito il senatore Rapani - il completamento dei primi lavori urgenti con la riapertura del tratto in oggetto di crollo è previsto entro il prossimo mese



di agosto, anche se ANAS su sollecitazione del ministero e su richiesta del Comune sta facendo di tutto, salvo imprevisti, per anticipare i tempi. Inoltre, sono state programmate ulteriori verifiche sulle opere d'arte lungo la statale 177 all'esito delle quali verranno valutati e programmati gli interventi di adeguamento che si dovessero rendere necessari e che potranno riguardare sia gli impalcati che le strutture in elevazione e le fondazioni».

«In questo contesto - ha concluso - sono in fase di studio le soluzioni per il ripristino dell'opera "Ortiano II" parzialmente crollata, oltre ad interventi di regimentazione del corso d'acqua tali da garantire, nel lungo termine, l'efficienza dell'infrastruttura stradale. Il Mit e l'Anas stanno definendo un apposito cronoprogramma di tutti gli interventi necessari e dei relativi finanziamenti sulla Sila Mare, a conferma dell'impegno del Ministero per l'infrastrutturazione della Calabria». ●

REGIONE APPROVA LINEE GUIDA PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

La Giunta della regione Calabria, guidata da Roberto Occhiuto, ha approvato le linee guida sul Piano di dimensionamento della rete scolastica e sulla programmazione dell'offerta formativa per il prossimo triennio. Il documento approvato in Giunta, diventerà definitivo dopo il parere della commissione cultura del Consiglio regionale.

«È un risultato importante a tutela dei territori - ha dichiarato Giusi Princi, vicepresidente della Regione - anche perché l'ultima operazione regionale di riorganizzazione della rete scolastica risale, addirittura, al 2012».

Per il presidente della Regione Roberto Occhiuto «l'approvazione delle linee guida sul dimensionamento scolastico rappresenta un risultato straordinario. Molte Regioni lamentano il fatto che la normativa nazionale pongesse alcune di esse, soprattutto quelle del Sud, nella condizione di ridurre il numero di autonomie. La Calabria, invece, grazie al lavoro svolto dalla vice presidente Giusi Princi, avrà addirittura più autonomie rispetto al passato, e questo perché abbiamo individuato delle modalità che ci consentono di mantenerle, soprattutto nei Comuni che ne hanno più bisogno - come, ad esempio, a San Luca e Platì -, dove c'è necessità di un grande investimento sulla formazione scolastica e sulla formazione delle coscienze».

«Il risultato di oggi - ha rimarcato infine Occhiuto - è la dimostrazione del fatto che quando le Regioni lavorano in leale collaborazione con il governo, i problemi si risolvono con grandi benefici per i cittadini, anche nell'ambito del mondo della scuola».

Punto focale delle Linee guida il diritto allo studio e gli interessi del mondo della scuola. L'obiettivo è la salvaguardia delle realtà scolastiche di quelle aree periferiche e interne che insistono in territori, socialmente, culturalmente ed economicamente depresse, per garantire a tutti gli studenti, di tutte le aree geografiche della Regione, le medesime opportunità formative e le stesse sollecitazioni culturali.

I criteri contenuti nella proposta regionale di riorganizzazione della rete scolastica a cui si dovranno attenere gli Enti sono i seguenti: nelle aree ad alta densità, in particolare nei comuni capoluogo e nei comuni superiori a 15mila

abitanti, si può tendere a costituire/mantenere istituti scolastici con un numero di almeno 1000 alunni; nelle aree scarsamente popolate, nelle aree interne e nelle aree periferiche, che si caratterizzano per condizioni di particolare isolamento, si può tendere a costituire/mantenere istituti scolastici con un numero di almeno 600 studenti.

Sulla base del numero di autonomie (281) assegnate dal Ministero alla Regione Calabria è stata effettuata una distribuzione su base provinciale rapportata alla popolazione scolastica, alla densità abitativa di ciascun territorio ed agli sviluppi demografici previsti nel prossimo triennio.

Pertanto, nel rispetto dell'osservanza del numero di autonomie assegnate a ciascuna realtà provinciale, e nel

rispetto - da parte delle amministrazioni - del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi loro assegnato, Province e Città metropolitana potranno applicare un criterio compensativo per cui sarà possibile mantenere o costituire autonomie con un numero differente di alunni rispetto ai parametri numerici sopraindicati: superiori o inferiori a 600 per tutelare territori particolarmente fragili dal punto di vista socio-economico, isolati e inaccessibili; realtà scolastiche superiori alle 1000 unità, invece, nelle aree altamente popolate.

Soddisfazione, per il risultato raggiunto è stata espressa dal presidente Occhiuto e dalla Giunta, e dalla vice presidente Princi, la quale assicura che «attraverso l'Osservatorio per il diritto allo studio, predisposto dal dipartimento Istruzione, ciascun Comune potrà usufruire di una lettura georeferenziata delle singole aree territoriali che consentirà di individuare, in tempo reale, quelle da 'bollino rosso', quelle, cioè, altamente svantaggiate e a rischio dispersione scolastica che, in quanto tali, dovranno essere tutelate». «In queste delicate operazioni, le realtà periferiche non saranno lasciate sole - ha assicurato la vicepresidente - perché verranno istituiti dei tavoli tecnici su base provinciale, coordinati dal dipartimento istruzione, che avranno il compito di supportare i Comuni, le Province e la Città metropolitana di Reggio Calabria nella fase di definizione della rete scolastica, affinché i piani siano coerenti con i criteri riportati nelle linee guida regionali». ●



A SIDERNO TORNA "SETTE LIBRI PER SETTE SERE"

di **ARISTIDE BAVA**

Torna, a Siderno, la manifestazione culturale Sette libri per sette sere, organizzata dall'Associazione Amici del libro e della Biblioteca. Questa nuova iniziativa della manifestazione, giunta ormai alla sua decima edizione, inizierà il 27 luglio e si concluderà il 2 agosto e si svilupperà nel giardino della Biblioteca Comunale. Sarà una edizione abbastanza importante anche perché l'Associazione "Gli Amici del Libro e della Biblioteca" di Siderno, guidata da Cosimo Pellegrino, sta lavorando da tempo per proporre a chi ama i libri, la lettura, la cultura e la conoscenza, una manifestazione di grande impatto culturale, per solennizzare il primo decennale. Le manifestazioni letterarie inizieranno alle ore 21,30 ma abbinata alla presentazione di libri, con inizio alle ore 18.30 si svolgerà anche la manifestazione "Arte per sette sere" che prevede l'esposizione di quadri e creazioni di artisti locali.

«Quest'anno - informa una nota dell'Aalb - ci saranno molte novità e vari artisti che esporranno lungo i viali del giardino della biblioteca sidernese. Saranno, insomma, sette serate culturali destinate a farsi ricordare e a confermare la buona qualità dell'attività culturale che ha avuto nella Associazione sidernese un punto di riferimento della promozione e della divulgazione della lettura nel comprensorio della Locride. Non a caso l'Aalb può vantare di avere ospitato nel corso degli anni importanti eventi e autori non solo meridionali ma anche

Arte per Sette sere 2023
 Edizione X
 Siderno - Biblioteca comunale "A. La Torre", Via Reggio 1

Giovedì 27 Luglio 18:30
 Esposizione pittorica
 a cura del Collettivo Liceo Artistico "Pitagora" di Siderno

Venerdì 28 Luglio 18:30
 Esposizione pittorica
 a cura dell'artista Alberto Trifoglio

Sabato 29 Luglio 18:30
 Esposizione fotografica
 a cura dell'artista Rosario Ceravolo

Domenica 30 Luglio 18:30
 Esposizione scultorea a cura degli artisti
 Saverio Coluccio, Francesco Chiricosta e Giuseppe Vilardo

Lunedì 31 Luglio 18:30
 Esposizione pittorica
 a cura dell'artista Liliana Condemi

Martedì 01 Agosto 18:30
 Esposizione pittorica
 a cura dell'artista Marisa Catalano

Mercoledì 02 Agosto 18:30
 Esposizione ricami
 a cura dell'artista Benedetta Bonaccorso

Sette Libri per Sette sere 2023
 Edizione X
 Siderno - Biblioteca comunale "A. La Torre", Via Reggio 1

Introduce il Presidente dell'A.A.L.B. Cosimo Pellegrino
 Saluti del Sindaco di Siderno Maria Teresa Fragomeni

Giovedì 27 Luglio 21:30
Da Locri a Gerace. Storia di una diocesi della Calabria bizantina dalle origini al 1480 di Enzo D'Agostino
 Conduce la serata Giacomo Oliva

Venerdì 28 Luglio 21:30
L'atomo inquieto di Mimmo Gangemi
 Dialoga con l'autore Simona Masciaga

Sabato 29 Luglio 21:30
Samos. Un medico "in vacanza" nei campi profughi in Grecia di Michelangelo Bartolo
 Dialogano con l'autore Don Pino De Pace e Alessandro Filangieri

Domenica 30 Luglio 21:30
A scuola con consapevolezza di Sonia Patti
 Dialoga con l'autrice Teresa Papaleo e Vito Pirruccio
 Musiche di Felice Sacca

Lunedì 31 Luglio 21:30
Tommaso Campanella in Calabria di Domenico Romeo
 Dialoga con l'autore Vincenzo Tavernese

Martedì 01 Agosto 21:30
Manuale dell'etica efficace di Vincenzo Linarello
 Dialoga con l'autore Maria Teresa D'Agostino

Mercoledì 02 Agosto 21:30
L'utilità dell'inutile di Nuccio Ordine
 Conduce la serata Federica Ferreri
 Musiche di Felice Sacca

di notevole spessore nazionale e internazionale».

Di seguito il programma di "Sette libri per sette sere: giovedì 27 *Da Locri a Gerace. Storia di una Diocesi della Calabria Bizantina dalle origini al 1480* di Enzo D'Agostino. Venerdì 28 *L'atomo inquieto* di Mimmo Gangemi. Sabato 29 *Samos un medico in vacanza nei campi profughi in Grecia* di Michelangelo Bartolo. Domenica 30 *A scuola con consapevolezza* di Sonia Patti. Lunedì 31 *Tommaso Campanella in Calabria* di Domenico Romeo. Martedì 1° agosto *Manuale dell'etica efficace* di Vincenzo Linarello. Mercoledì 2 agosto *L'utilità dell'inutile* di Nuccio Ordine. Nelle varie serate sono impegnati come conduttori e/o starring partners degli scrittori Giacomo Oliva, Simona Masciaga, Don Pino De Pace e Alessandro Filangieri, Teresa Papaleo e Vito Pirruccio, Vincenzo Tavernese, Maria Teresa D'Agostino, Federica Ferreri con accompagnamento musicale di Felice Sacca. Per quanto riguarda le esposizioni artistiche saranno presenti nell'ordine, giornalmente, Il Collettivo del Liceo Artistico di Siderno (pittura), Alberto Trifoglio (pittura), Rosario Ceravolo (fotografie), Saverio Coluccio, Francesca Chiricosta e Giuseppe Vilardo (sculture), Liliana Condemi (pittura), Marisa Catalano (pittura), Benedetta Bonaccorso (ricami).

Il programma sarà illustrato in dettaglio nel corso di una conferenza stampa programmata dall'Associazione Amici del libro e della biblioteca per martedì 25 luglio nel giardino della biblioteca comunale, alle ore 19.30. ●

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI SI PRESENTA IL MUSEO DIGITALE DELLA CALABRIA

L'appuntamento è di quelli che si annunciano solenni, alla Camera dei Deputati, in Sala Stampa, martedì 25 luglio alle ore 18. Il tema centrale dell'incontro questa volta è una novità assoluta e nazionale. La Calabria ha finalmente un suo Museo Digitale e a presentarlo per la prima volta in pubblico ci sarà Simona Loizzo, deputato della Lega, Componente della 7ª Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Al centro dell'incontro che vedrà protagonista Fabio Gallo, antropologo esperto di sistemi digitali della cultura, ideatore fondatore e promotore del Museo - ci sarà appunto Calabria Excelsa, il Museo Digitale della Calabria, «Il primo Museo italiano - dice Fabio Gallo - che adotta una lingua unica, universale, silenziosa e incisiva: l'immagine».

In venti anni Fabio Gallo con il suo gruppo di lavoro coordinato dall'umanista Eleonora Cafiero, e dallo storico dell'arte Viviana Normando alla quale è affidata la direzione del Museo Digitale, ha realizzato centinaia di migliaia di immagini digitali in alta risoluzione finalizzate sia alla valorizzazione che alla tutela dei Beni Culturali da possibili calamità naturali.

Utile ricordare che se non fosse stato per la digitalizzazione della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami effettuata dalla Fondazione circa un mese prima del crollo avvenuto il 30 agosto 2018, non sarebbe stata possibile la sua ricostruzione. Bene, oggi, una selezione dei contenuti digitali disponibili, confluiscono nel Museo Digitale che non vuole essere sostituzione della presenza dell'osservatore presso i Musei italiani, ma, al contrario, un invito a godere sia degli stessi Musei da vivo, che del paesaggio, delle aree archeologiche, dei contesti naturali e ambientali, dei cammini, dei Borghi italiani e molto più.

«Noi - dice Fabio Gallo - abbiamo avuto l'ardire di fare».

Gli avete anche dato un nome?

«Si chiama Digital Cultural Heritage Museum "Italia Excelsa" ed è il primo Museo Digitale italiano che nasce per tutelare la Memoria, diffondere l'Identità del Patrimonio Culturale italiano, in chiave innovativa e "visuale", offrendo di esse al mondo della Rete un'approccio tecnologicamente innovativo e visualmente eccellente. È un Patrimonio della cultura Digitale italiana accessibile a tutti gratuitamente per garantire diritto alla cultura e alla conoscenza del patrimonio italiano. È dedicato al mondo digitale di oggi e

di PINO NANO

di domani, perché chi lo frequenta possa conoscere, amare, rispettare e fare proprie le radici culturali identitarie dell'Italia».

proprie le radici culturali identitarie dell'Italia».

Come nasce l'idea originaria?

«Nell'epoca in cui la società dell'informazione e della comunicazione si uniscono in un solo strumento di lavoro, che si colloca nel palmo della mano attraverso tablet e smart phone e che si aprono come finestre sul mondo, un semplice "click" su Calabria Excelsa attiverà migliaia di scatti fotografici. Sono fotogrammi realizzati secondo standard innovativi e visualizzabili in formato 16/9, Orbicolare e in Virtual Tour Full Screen. Oltre naturalmente che in micro video emozionali, e tutto questo offre agli utenti della Rete

la possibilità di conoscere della Calabria, il suo volto inedito, mai raccontato, come dono delle Civiltà del Mediterraneo all'Occidente».

Fabio, sembra quasi un progetto avveniristico?

«Vado per sintesi. Il Museo di cui lo sto parlando si manifesta interamente in rete per mezzo di una imponente quantità di opere d'arte. Sono scatti d'autore singolari, un progetto dinamico ed in continua evoluzione curato dalla Fondazione Culturale "Paolo di Tarso", e che opera da 20 anni nel campo della digitalizzazione dei Beni Culturali. Il Museo Digitale della Calabria che andremo a presentare è senza

dubbio oggi il più Grande Patrimonio Culturale Digitale mai realizzato per la Rete al servizio di questa terra e della sua gente. Mi creda, un vero Capolavoro. Può sembrarle retorico, ma qui, nella Magna Grecia, l'Europa può ritrovare se stessa».

Fabio Gallo ne parla con grande entusiasmo perché in realtà lui lavora a questo progetto da anni e dall'inizio di questa avventura nel futuro.

«Calabria Excelsa - sottolinea lo studioso - si fa interprete dei dettami della Convenzione di Faro in merito a diritti e responsabilità riguardo il Patrimonio Culturale che come sostenuto dall'art. 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani garantisce il diritto di "prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici". La Convenzione si concentra sulla promozione della sostenibilità, dell'accesso e dell'uso della tecnologia digi-



FABIO GALLO

segue dalla pagina precedente

• NANO

tale nel contesto del Patrimonio Culturale, impegno cui assolve la Fondazione Culturale "Paolo di Tarso" proprio con l'istituzione del Museo Digitale della Calabria "Calabriaexcelsa".

Ma è un prodotto aperto a tutti? Chi può accedere oggi al Museo?

«Assolutamente sì. Il Museo Digitale della Calabria è accessibile a tutti gratuitamente, e animato da una missione etica, che è quella di garantire il diritto allo studio e alla conoscenza, in modo speciale a chi non potrà mai viaggiare liberamente come i diversamente abili. "Calabriaexcelsa" si pone in rete come strumento di contrasto alla povertà educativa finalizzato all'inclusione sociale. Dunque, un vero e proprio punto di svolta e apertura verso nuovi pubblici, in particolare le fasce sociali tradizionalmente escluse dai consumi culturali».

Come lo si può raccontare a chi non lo ha ancora visto per la prima volta?

«Vede, il Museo Digitale che presentiamo martedì per la



LA DEPUTATA SIMONA LOIZZO

prima volta alla Camera dei deputati aiuta a comprendere meglio segni e tempi del Mediterraneo, disponendo la sensibilità dell'osservatore attento ad attivarsi verso un cammino più ragionato e consapevole rispetto ad una regione, la Calabria, mai "ultima spiaggia", ma approdo di civiltà millenarie in diaspora. I segni di tutto questo sono ancora visibili nei siti culturali e naturali della nostra regione».

«Quello che posso dirle è che il Museo Digitale della Calabria offre una buona ragione a tanti che lo desiderano, ma magari non sanno ancora come, di scrutare, in silenzio, i dettagli di una Civiltà che si chiama "Mediterraneo", poiché siamo convinti che solo conoscendoci meglio potremo rispettarci e guardare ad Orizzonti Umani, per il bene comune. Sa cosa penso? Che anche il futuro, perché possa chiamarsi "Pace", necessita di un compromesso: e cioè la nostra disponibilità ad incontrare e conoscere gli altri. Agli scatti d'autore è affidato il potere di fermare il tempo, e caricare l'osservatore di nuovi sentimenti ed energia positiva verso la Calabria».

Immagine abbiate una missione importante?

«Quello che posso dirle è che il Museo Digitale della Calabria offre una buona ragione a tanti che lo desiderano, ma magari non sanno ancora come, di scrutare, in silenzio, i dettagli di una Civiltà che si chiama "Mediterraneo", poiché siamo convinti che solo conoscendoci meglio potremo rispettarci e guardare ad Orizzonti Umani, per il bene comune. Sa cosa penso? Che anche il futuro, perché possa chiamarsi "Pace", necessita di un compromesso: e cioè la nostra disponibilità ad incontrare e conoscere gli altri. Agli scatti d'autore è affidato il potere di fermare il tempo, e caricare l'osservatore di nuovi sentimenti ed energia positiva verso la Calabria».

Per visitarlo cosa bisogna fare?

«Basta un Click. Lo strumento di diffusione del Museo è la Rete, il luogo dove le generazioni si incontrano e condividono conoscenza da ogni luogo del mondo, capace di rendere condivisibile l'esperienza umana, trasformandola in un bagaglio che può essere di tutti, ovunque ed in ogni momento». ●

Camera dei Deputati - Sala Stampa
 PRESENTAZIONE
MUSEO DIGITALE DELLA CALABRIA
 CALABRIA III EXCELSA
Il patrimonio culturale della Calabria da luogo della memoria a servizio pubblico innovativo e continuo

25 Luglio 2023 ore 18.00

INTERVENGONO

VIVIANA NORMANDO
 Manager della Cultura, Direttore del Museo Digitale della Calabria
 Presidente Fondazione Culturale "Paolo di Tarso"

FABIO GALLO
 Antropologo esperto di ecosistemi digitali della cultura
 Ideatore e promotore del Museo Digitale della Calabria

PRESENTAZIONE MUSEO DIGITALE DELLA CALABRIA

ROSARIO VARÌ
 Assessore allo Sviluppo Economico, Internazionalizzazione
 e Attrattori Culturali della Regione Calabria

MATTIA TARELLI
 Government Affairs and Public Policy, Senior Analyst,
 Google e Google Arts & Culture

CONCLUDE

SIMONA LOIZZO
 Componente della 7ª Commissione "Cultura, Scienza e Istruzione" della Camera dei Deputati

CONCLUSA PRIMA SPERIMENTAZIONE CLINICA SU TERAPIA BASATA SU RNA CONDOTTA DALL'UMG

Le terapie basate su Rna rappresentano una delle più promettenti strategie della medicina e dell'oncologia contemporanea. I risultati di un progetto condotto interamente presso l'Università della Magna Graecia (UMG) e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Renato Dulbecco di Catanzaro aprono una nuova frontiera nella terapia delle neoplasie umane.

I dati di uno studio di Fase 1, appena pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale *Journal of Hematology & Oncology*, hanno dimostrato la sicurezza e l'attività biologica e clinica dell'inibitore del microRna-221, Lna-i-miR-221, in un campione di pazienti portatori di neoplasie avanzate.

«Siamo partiti una decina di anni fa con l'idea di identificare e correggere la regolazione alterata di microRNA oncogenici, ossia piccoli RNA non-codificanti, caratterizzati, in condizioni normali, da importanti funzioni di regolazione dell'espressione di geni. Dopo aver individuato uno dei microRna candidati e progettato uno specifico agente terapeutico, abbiamo percorso tutte le fasi di sviluppo preclinico avanzato, seguendo le procedure regolatorie internazionali e nazionali per l'approvazione dei farmaci. Abbiamo quindi ottenuto un prodotto finale pronto per uso clinico sperimentale per la prima volta negli esseri umani», ha affermato il Prof. Pierfrancesco Tassone, ordinario di Oncologia Medica dell'Umg, e coordinatore di uno dei Programmi Speciali approvati nell'ambito del bando "Molecular Clinical Oncology 5 per mille" di Airc.

I risultati di questa sperimentazione di Fase 1, che rappresenta il primo gradino dello sviluppo clinico di un farmaco ed è sottoposta a rigidissime regole di monitoraggio, hanno dimostrato che il farmaco sperimentale è pronto per le successive fasi di sperimentazioni di Fase 2 e 3.

«È la realizzazione di un progetto ambizioso, portato a termine esclusivamente con il contributo di Airc e dei suoi sostenitori, e che testimonia la possibilità di portare a termine un percorso di ricerca traslazionale indipendente, partendo da

un'idea e dal laboratorio, sviluppando un farmaco, rendendolo disponibile in formulazione farmaceutica, per arrivare al trattamento dei pazienti. Un percorso che nel nostro Paese è prevalentemente industriale e raramente accademico e indipendente, soprattutto nelle fasi di sviluppo e caratterizzazione del nuovo farmaco».

La dimostrazione della sicurezza e delle prime evidenze di attività di questo farmaco first-in-class stimolerà la comunità internazionale a investire risorse umane e finanziarie nell'ottica dello sviluppo di nuovi scenari terapeutici.

Conclude il Prof. Tassone: «Il risultato non è ovviamente solo personale, ma condiviso innanzitutto con il Prof. Pierosandro Tagliaferri, ordinario di Oncologia Medica della stessa Umg, che ha contribuito

alle varie fasi di questa lunga e complessa storia. Soprattutto il risultato è di tutto il Team dei nostri clinici e giovani ricercatori sostenuti da Airc, che hanno permesso di realizzare concretamente la visione di integrazione dei saperi, che il compianto Rettore Salvatore Venuta aveva posto alla base della missione del nostro Ateneo. Non un punto di arrivo quindi ma una partenza verso uno scenario promettente, che speriamo si traduca presto in trattamenti sempre più efficaci per i nostri pazienti».

«Oggi restituiamo alla collettività un esempio concreto dell'impatto che la ricerca scientifica d'eccellenza ha

sulla cura dei pazienti - dichiara il professor Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico di Fondazione Airc - Siamo orgogliosi di avere contribuito a questo importante traguardo raggiunto dal Professor Pierfrancesco Tassone e dal suo gruppo che Airc sostiene in maniera continuativa da oltre quindici anni. Sappiamo bene che la ricerca non si improvvisa ma si costruisce nel tempo con rigore e metodo. Per questo è fondamentale poter offrire ai migliori scienziati stabilità finanziaria su progetti di lungo respiro proprio come accade con i programmi speciali "5 per mille" che Airc ha potuto progettare e sostenere nel corso degli anni grazie alla fiducia milioni di cittadini». ●

